

IL CASO Le ordinanze di molti sindaci stanno danneggiando il florovivaismo made in Italy

Cimiteri, assurdo il divieto dei fiori freschi

Tra i più assurdi divieti dell'estate, è scattato quest'anno dal primo giugno in molti Comuni anche quello di portare piante e fiori freschi al Cimitero per effetto delle ordinanze adottate da Sindaci di diverse Regioni. Lo rende noto la Coldiretti nel sottolineare che dal comune di Supersano in provincia di Lecce in Puglia fino in Campania nei Comuni di Giugliano (Napoli) Sarno (Salerno), Casagiove (Caserta) ed in molti altri sono state pubblicate sui siti istituzionali e affissi all'ingresso dei cimiteri comunali i diktat che sanciscono il divieto di porre fiori e/o piante freschi sulle lapidi del cimitero comunale dall'inizio di giugno per i prossimi 4 mesi. Una assurda restrizione, motivata dal fatto che nei mesi estivi le elevate temperature, provoca una rapida decomposizione dei fiori che penalizza il più naturale degli omaggi ai propri defunti a favo-

risce alternative certamente meno sostenibili dal punto di vista ambientale come i fiori di plastica. E' paradossale che le ordinanze dei sindaci mettano il dito sull'inquinamento provocato da un fiore



che appassisce, mentre in molte delle nostre città sono sempre più frequenti le piccole discariche a cielo aperto provocate dai rifiuti che strabordano dai cassonetti e che per giorni nessuno passa a raccogliere. Mini discariche cittadine nelle quali proliferano i topi, litigano le comacchie e i gabbiani

sempre più aggressivi e addirittura, razzolano i cinghiali. Il divieto peraltro è scattato il primo giugno, a conclusione del mese di maggio, il più ricco di fiori dell'anno e non farà certo bene al nostro Paese che tra i leader nella produzione di piante e fiori in Europa con un "giardino" che copre oltre 30.000 ettari di terreno che si estendono dal sud al nord e dalla pianura, alla collina, fino alla montagna. Un settore che vale oltre 2,4 miliardi di euro con circa centomila addetti e un saldo attivo tra export ed import di oltre 180 milioni di euro.

Un danno all'economia quindi ma anche all'ambiente e ai tanti cittadini che vogliono offrire il dono più tradizionale ai propri cari defunti, che peraltro allungano l'elenco dei divieti estivi assurdi che sembrano determinati più dagli effetti dei colpi di calore che della ragione.

ENERGIA

Contributi Psr e incentivi Gse, occhio alla cumulabilità

Molte imprese agricole che hanno o stanno presentando un progetto per richiedere i contributi del Psr sulla misura 6.4 di sostegno alla realizzazione di attività di produzione di energia hanno il dubbio se il contributo in conto capitale concesso sia cumulabile con l'incentivo erogato dal Gse. In materia di cumulabilità, il decreto che incentiva le fonti rinnovabili dispone che i meccanismi di incentivazione non sono cumulabili con altri incentivi pubblici comunque denominati. Fanno eccezione e sono dunque cumulabili: a) con l'accesso a fondi di garanzia e fondi di rotazione; b) con altri incentivi pubblici non eccedenti il 40 per cento del costo dell'investimento, nel caso di impianti di potenza elettrica fino a 200 kW, il 30 per cento fino a 1 MW, e il 20 per cento fino a 10 MW; c) per i soli impianti di potenza elettrica fino a 1 MW, di proprietà di aziende agricole o gestiti in connessione con aziende agricole, agro-alimentari, di allevamento e forestali, alimentati da biogas, biomasse e bioliquidi sostenibili, con altri incentivi pubblici non eccedenti il 40% del costo dell'investimento; d) per gli impianti con la fruizione della detassazione dal reddito di impresa degli investimenti in macchinari e apparecchiature (tra cui rientrano anche i progetti di riconversione del settore bieticolo-saccarifero); e) per gli impianti cogenerativi e trigenerativi alimentati da fonte solare ovvero da biomasse e biogas derivanti da prodotti agricoli, di allevamento e forestali, ivi inclusi i sottoprodotti, ottenuti nell'ambito di intese di filiera o contratti quadro, oppure di filiere corte, con altri incentivi pubblici non eccedenti il 40% del costo dell'investimento. Tuttavia chi beneficia di un contributo in conto capitale si vedrà ridotta la tariffa incentivante erogata dal Gse. Pertanto nel caso di un impianto di biogas di un'azienda agricola, che all'incentivo sulla produzione di energia da fonte rinnovabile cumula un contributo in conto capitale del Psr pari al 30% del costo di investimento, alla tariffa incentivante base (Tb) si applica la riduzione percentuale del -9%.

la certificazione della quota di propria competenza contenuta nel deposito. Tali disposizioni si applicano ai pannelli fotovoltaici degli impianti ricompresi nel cosiddetto periodo Raee, ovvero che beneficino dei meccanismi incentivanti del I°, II° e III° Conto Energia e ad alcune tipologie del IV° e V° Conto Energia.

assicurare la copertura dei costi di gestione dei rifiuti provenienti dai pannelli fotovoltaici incentivati. La quota trattenuta confluente in un deposito fruttifero gestito dal Gse stesso. Inoltre il Soggetto Responsabile ha la possibilità di richiedere al Gestore, a partire dal secondo anno in cui viene trattenuta la quota dalle tariffe incentivanti,

Intesa Ue-Cina per difendere le Dop

La difesa produzioni italiane "Doc" dalla concorrenza sleale dei falsi e delle imitazioni spinge le esportazioni di prodotti alimentari italiane che hanno fatto registrare un aumento del 19% in Cina nel primo mese del 2017. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'intesa sulla lista di duecento indicazioni geografiche, 100 europee e 100 cinesi, che saranno considerate da proteggere, attraverso un accordo bilaterale siglato durante il summit economico Ue-Cina. Il valore delle esportazioni agroalimentari italiane in Cina è stato pari a 391 milioni nel 2016 con il vino che è stato il prodotto più richiesto dal gigante asiatico per un importo

di 101 milioni di euro nello stesso anno. Nella lista delle eccellenze da difendere sono ben 26 quelle italiane tra le quali infatti prevalgono i vini come Asti, Barbaresco, Bardolino Superiore, Barolo, Brachetto d'Acqui, Brunello di Montalcino, Chianti, Conegliano-Valdobbiadene-Prosecco, Dolcetto d'Alba, Franciacorta, Montepulciano d'Abruzzo, Nobile di Montepulciano, Soave e Grappa ma anche Gorgonzola, Grana Padano, Asiago, Taleggio, Mozzarella di Bufala Campana, Parmigiano Reggiano, Prosciutto di Parma, Prosciutto S. Daniele, Toscano, bresaola della Valtellina, e Aceto balsamico di Modena.

Pannelli fotovoltaici, come smaltirli

Pochi sanno che i pannelli fotovoltaici a fine vita sono dei Raee, dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche, e pertanto dovranno essere correttamente smaltiti. Per questa ragione il Gse - Gestore dei servizi energetici trattiene sulle tariffe incentivanti delle quote - negli ultimi dieci anni di diritto all'incentivo - finalizzate ad as-



Iniziativa a Roma in occasione dell'iscrizione alla Igp dei "Vitelloni Piemontesi della Coscia" Con le razze storiche vola la bistecca "Doc"

Gli allevamenti italiani protagonisti nella svolta dei consumi verso la qualità

Vola il consumo della bistecca "Doc" con un balzo del 52% nel numero di animali di razze storiche italiane allevati negli ultimi 15 anni sulla base delle iscrizioni al libro genealogico. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti illustrata in occasione dell'indagine su "Il popolo dei No Vegan" per la presentazione dell'Igp dei "Vitelloni Piemontesi della Coscia" dopo il via libera ufficiale da parte dell'Unione Europea al riconoscimento come Indicazione Geografica Protetta. La domanda di

qualità e di garanzia dell'origine ha portato ad un vero boom nell'allevamento delle razze storiche italiane da carne che, dopo aver rischiato l'estinzione, sono tornate a ripopolare le campagne dagli Appennini alle Alpi. La razza piemontese nel 2016 è la più diffusa e può contare su ben 276mila capi mentre sono oltre 51mila quelli di razza marchigiana, quasi 45mila di chianina, 12mila romagnola, 10mila ma-

remmana e 32mila podolica per un totale di circa oltre 415mila animali allevati. Un patrimonio consolidato anche grazie a iniziative di valorizzazione messe in campo dagli allevatori, con



l'adozione di forme di alimentazione controllata, disciplinari di allevamento restrittivi, sistemi di rintracciabilità elettronica e forme di vendita diretta della carne da parte degli allevatori attraverso le fattorie e i mercati di Campagna Amica. Il risultato è una vera rivoluzione nell'offerta di carne in Italia che si estende dalle macellerie ai supermercati, dallo street food alle hamburgerie, fino all'arrivo della carta

delle carni nei menu proposti dai ristoranti più prestigiosi. La conoscenza delle caratteristiche specifiche dei diversi tipi di carne è diventato un valore aggiunto che arricchisce l'offerta enogastronomica nella

ristorazione e nelle case. Una decisa svolta verso la qualità con il 45% degli italiani che privilegia quella proveniente da allevamenti italiani, il 29% sceglie carni locali e il 20% quella con marchio Dop, Igp o con altre certificazioni di origine secondo l'indagine Coldiretti/Ixe' #NoVega-

nAllaRiscossa. Con l'ultimo riconoscimento comunitario dei "Vitelloni Piemontesi della Coscia" a Indicazione Geografica Protetta (Igp), viene tutelata la più importante per consistenza tra le razze storiche bovine da carne italiane con 6mila aziende impegnate nell'allevamento, sia tradizionale sia legato al pascolo in alpeggio, garantendo, così, il presidio delle montagne e dei territori svantaggiati.

ECONOMIA Le scelte alimentari resistono a fake news e allarmismi infondati

Il 95% degli italiani nel popolo No vegan

Il popolo dei no Vegan può contare sul 95% degli italiani che mangia carne nonostante le fake news, gli allarmismi infondati, le provocazioni e le campagne diffamatorie che hanno determinato purtroppo anche il moltiplicarsi di preoccupanti casi di malnutrizione tra i più piccoli. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti/Ixe' su "Il popolo dei No Vegan" che non rinuncia ad un alimento determinante per la salute che fa parte a pieno titolo della dieta mediterranea, alla quale apporta l'indispensabile contributo proteico #NoVeganAllaRiscossa. Con il 18% degli italiani che ne porta in tavola meno di 100 grammi alla settimana, il 45% dai 100 ai 200 grammi e il 24% tra i 200 ed i 400 grammi,

secondo l'indagine Coldiretti/Ixe', a livello nazionale il consumo di carne risulta equilibrato e ben al di sotto del limite di 500 grammi alla settimana consigliato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Nel primo trimestre del 2017 i consumi di carne sono calati del 3,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, secondo un'analisi Coldiretti su dati Ismea, anche a causa delle fake news sulla carne che hanno certamente contribuito a creare un clima di diffidenza che però non trova reali giustificazioni nel nostro Paese. Non esiste peraltro nessuno studio che provi che mangiare carne anche in piccole quantità sia dannoso per la salute.

ECONOMIA

Moncalvo: "Una domanda di trasparenza da estendere a tutte le tavole"

"La svolta dei consumi verso le carni delle razze storiche italiane certificate e di qualità testimonia una domanda di trasparenza che occorre estendere dagli scaffali dei supermercati, dove vige l'obbligo di indicare in etichetta la provenienza per la carne bovina, alle tavole della diverse forme della ristorazione fuori casa dove ormai si concentra oltre 1/3 dei consumi alimentari". Lo ha sottolineato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo in occasione dell'iniziativa NoVeganAllaRiscossa, organizzata a Roma. "Viene dall'estero - ha aggiunto Moncalvo - il 40% della carne bovina consumata senza il valore aggiunto di sicurezza e sostenibilità garantita dall'italianità. Le carni nazionali sono, infatti, più sane, perché magre, non trattate con ormoni (a differenza di quelle americane) e ottenute spesso nel rispetto di rigidi disciplinari di produzione che assicurano il benessere e la qualità dell'alimentazione degli animali. Dietro a una bistecca italiana - ha concluso il presidente della Coldiretti - c'è una garanzia di livelli di sicurezza e qualità superiore grazie al sistema di controlli realizzato dalla rete di veterinari più estesa d'Europa".



ECONOMIA Grande successo per il ciclo di incontri promosso per la presentazione dell'applicazione L'App Terrainnova "conquista" tremila giovani

Terrainnova è la prima app per gli agricoltori con informazioni su bandi Psr, prezzi dei prodotti agricoli e altri servizi utili.

Scarica qui la versione per Android

Scarica qui la versione per iOS

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica su App Store

Dopo il lancio ufficiale dell'App Terrainnova Coldiretti sullo Sviluppo rurale a fine marzo, si sono tenuti in tutta Italia incontri specifici con i giovani agricoltori al fine di illustrare le funzionalità dell'App come strumento di avvicinamento al mondo agricolo. Gli appuntamenti, che hanno interessato tutte le regioni, hanno coinvolto complessivamente 3 mila giovani coinvolti tramite la collaborazione con Coldiretti Giovani Impresa. Il Tour iniziato Piemonte lo scorso 4 maggio è stato chiuso il 6 giugno in Lombardia. Agli incontri hanno partecipato i giovani che già operano nel settore, ma anche i giovani che intendono avvicinarsi al mondo agricolo e gli studenti degli Istituti Agrari. Nel corso degli eventi sono state presentate le funzionalità dell'App e le opportunità da questa offerte. Inoltre, in base alla scelta delle singole regioni, sono state trattate altre tematiche utili all'avvio o alla gestione dell'impresa agricola tra le quali, in particolare, il primo insediamento dello Sviluppo rurale e l'agricoltura di precisione. L'App, scaricabile su dispositivi mobili Android e IOS, intende informare le

imprese sulle opportunità generate dalla Politica agricola comune, con particolare riferimento allo Sviluppo rurale. Lo strumento è rivolto ai giovani che intendono avvicinarsi al settore agricolo, alle aziende agricole che già vi operano e a tutti gli altri operatori del mondo agricolo a vario titolo interessati. Ma come funziona? Al fine di "personalizzare" al massimo i contenuti e le funzionalità dell'App è prevista una semplice profilazione iniziale che consentirà di indirizzare all'utente solo le informazioni di proprio interesse. L'utente sarà avvisato in tempo reale, attraverso specifiche notifiche push, della pubblicazione di nuovi Bandi della propria regione, con una breve sintesi sulle opportunità di finanziamento offerte. Un meccanismo a "semaforo" consentirà inoltre di monitorare le scadenze dei bandi. Tramite l'App Terrainnova, inoltre, gli utenti potranno visualizzare e monitorare l'andamento dei prezzi dei prodotti agricoli di proprio interesse, selezionati nelle proprie "informazioni di profilo". Notifiche specifiche avvertiranno l'utente nel caso di aggiornamento delle quotazioni di pro-

prio interesse. I prezzi pubblicati sono rilevati sui mercati all'origine dalla rete di rilevazioni Ismea e le quotazioni sono riferite al prezzo medio del prodotto declinato per varietà, caratteristiche e condizioni di vendita. Le rilevazioni hanno cadenza settimanale e, dunque, i prezzi si riferiscono alla settimana in corso. E' prevista, inoltre, una sezione specifica destinata ad un modello semplificato di Business plan con cui l'utente potrà valutare, attraverso una "simulazione", la validità della propria idea imprenditoriale. Inserendo le informazioni relative allo stato attuale dell'azienda ed i dati dell'investimento che si intende effettuare, si potrà ottenere una prima valutazione di massima sull'idea progettuale. Trattandosi di una simulazione, questa specifica sezione ha l'obiettivo di delineare alcune considerazioni iniziali, non esaustive e non vincolanti, che potranno essere oggetto di un successivo approfondimento specifico grazie all'ausilio delle strutture Coldiretti. A tal fine, inoltre, è prevista una specifica sezione con la mappa dei Centri Coldiretti vicini all'azienda con la localizzazione

degli uffici, gli orari di apertura e chiusura ed i riferimenti per entrare in contatto con le strutture. Non mancheranno, inoltre, notizie in tempo reale ed un calendario eventi con gli appuntamenti in agenda riferiti al settore. La utilità dell'App Terrainnova si completano con un meteo giornaliero localizzato e specifico sulla zona di profilazione dell'utente e una sezione con Faq (le domande più abituali) specifiche. È prevista inoltre una casella di posta elettronica di ausilio (Supporto App @) al fine di supportare l'utente nell'utilizzo della stessa e per recepire considerazioni per sviluppi futuri. L'integrazione di tutti questi specifici servizi in un'unica App (realizzata con il contributo dell'Unione Europea), fanno di Terrainnova uno strumento innovativo in grado di mettere a sistema varie funzioni di utilità per le aziende agricole e per tutti gli operatori agricoli in generale. Scarica l'App Terrainnova al seguente link: <https://goo.gl/hN3i8t> e simula la tua idea imprenditoriale attraverso la specifica sezione Business plan dell'APP Terrainnova. Visita il sito <http://www.terrainnova.it/>.

Psr, riaperti i bandi per gli under 40 in Emilia e Liguria

Si sono riaperti i termini per la presentazione delle domande per l'insediamento di giovani in agricoltura in Regione Emilia Romagna e Liguria per l'annualità 2017. In Emilia il Bando è attivato in modalità "Pacchetto giovani" e prevede l'attivazione dell'operazione 6.1.01 "Insediamento dei giovani agricoltori" e 4.1.02 "Ammodernamento delle aziende di giovani agricoltori", nelle ipotesi di implementazione in forma integrata. È prevista la concessione di

un premio per i giovani di età compresa tra 18 e 41 anni (non compiuti) pari a 50.000 € per gli insediamenti in zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici e 30.000 € nelle altre zone. Possono essere presentate domande di sostegno fino al 29 settembre 2017. In Liguria il Bando aperto il 1° giugno prevede la concessione di un aiuto all'avvio di imprese agricole per i giovani agricoltori di età di età non superiore a quaranta anni al momento della presentazione

della domanda. L'importo dell'aiuto è determinato con un sostegno base di 18 mila € (identico per tutti i beneficiari) incrementato in funzione della localizzazione dell'azienda. Maggiorazione di 4.000 € se il giovane si insedia in una azienda con sede in un comune di seconda fascia; 6.000 € in un comune di terza fascia e 8.000 € in un comune di quarta fascia. Le domande possono essere presentate fino al 31 luglio 2017.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ECONOMIA Le richieste di accesso ai contributi comunitari vanno presentate entro il 15 giugno Domanda Pac 2017, si avvicina la scadenza

ormai vicina la scadenza del 15 giugno per la presentazione della domanda Pac 2017. A ricordarlo è la Coldiretti con gli uffici sul territorio che sono a disposizione delle imprese agricole interessate. Per l'assegnazione dei titoli dalla Riserva nazionale per le fattispecie previste, le domande dovranno essere presentate spuntando il relativo flag, fermo restando le diverse modalità di presentazione disposte dal singolo Organismo pagatore.

Successivamente al 15 giugno sarà comunque possibile:

- presentare tardivamente, cioè successivamente al 15 giugno e fino al 10 luglio 2017, la Domanda Unica Iniziale con penalità dell'1% per giorno lavorativo di ritardo;

- presentare tardivamente, cioè successivamente al 15 giugno 2017 e fino al 10 luglio 2017, le domande di modifica in aumento, con penalità dell'1% per giorno lavorativo di ritardo sull'intervento in aumento;
- presentare le domande di modifica in riduzione fino alla comunicazione di avvenuto controllo della domanda o fino al pagamento della stessa;
- il trasferimento dei titoli campagna 2017. Ferma restando la necessità della de-tenzione delle superfici da parte dell'agricoltore al 15 maggio 2017, la domanda di trasferimento titoli può essere eseguita fino alla data ultima di presentazione della domanda unica 2017, anche tar-

diva a norma dell'art. 13 del Reg. UE n. 640/2014, cioè 10 luglio 2017. Tale data rappresenta il termine ultimo anche per la sottoscrizione e la registrazione degli atti che sostanziano la cessione dei titoli. Le comunicazioni per cause di forza maggiore e circostanze eccezionali dovranno essere effettuate entro i 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui sia possibile procedervi e, comunque, non oltre l'11 giugno 2018. Entro lo stesso termine (11 giugno 2018) dovranno essere presentate anche le comunicazioni per cessione di azienda. Gli Uffici Coldiretti rimangono a disposizione per ulteriori chiarimenti. Consulta il sito <http://www.terrainnova.it/>.

ECONOMIA

Origine concentrato, sì dell'industria

Anche gli industriali del pomodoro si schierano per l'etichetta d'origine. Nel corso dell'assemblea dell'associazione degli industriali conservieri, Anicav, i soci hanno deliberato all'unanimità una importante posizione sull'indicazione della provenienza per i derivati del pomodoro. L'associazione ha dichiarato di essere favorevole ad estendere l'obbligo di indicazione in etichetta dell'origine della materia prima a tutti i derivati per garantire la massima trasparenza sul Paese o l'area dove è coltivato il pomodoro e quello in cui è trasformato, come già avviene per la passata prodotta in Italia e sulla scia di quanto già avvenuto per il latte ed i suoi derivati e di quanto è stato richiesto dall'Italia per pasta e riso.

Fondo latte 2017, c'è tempo fino al 30 giugno

Con la recente modifica normativa che ha esteso anche al settore suinicolo le agevolazioni già previste per il settore lattiero-caseario, è possibile ora accedere ad una ulteriore misura destinata alla copertura dei costi sostenuti per interessi maturati su mutui bancari negli anni 2015 e 2016. Le imprese interessate possono presentare la relativa richiesta nel periodo che va dal 1° giugno 2017 al 30 giugno 2017. L'agevolazione è riconosciuta nell'ambito delle regole del "de minimis" per un importo massimo di 15.000 euro. La dotazione finanziaria per il 2017

ammonta a 25 milioni di euro. Le agevolazioni prevedono che, per le imprese produttrici di latte bovino che risultino in regola con i pagamenti dei prelievi sulle eccedenze di produzione lattiera, il contributo può intervenire su finanziamenti bancari rivolti a una o più delle seguenti finalità:

- investimenti finanziati mediante prestiti a medio e lungo termine a valere sul Fondo Credito;
- consolidamento di passività a breve della stessa banca;
- consolidamento di passività a breve di banche diverse rispetto alla banca finanziatrice;

d) pagamento dei debiti commerciali a breve. La concessione del contributo potrà inoltre essere finalizzata alla copertura di interessi passivi e in tal caso è subordinata alla presentazione di un'attestazione rilasciata dalla banca erogatrice del mutuo, riportante gli estremi del finanziamento ed il dettaglio degli importi per interessi corrisposti dall'interessato negli anni 2015 e 2016. Tale ultima misura è estesa alle imprese che operano nel settore suinicolo. Consulta anche il sito <http://www.terrainnova.it/> dove potrai trovare le novità e scaricare l'App Terrainnova.



Primo Insediamento Ismea, pubblicate le graduatorie

Sono state pubblicate sul sito di Ismea le graduatorie del Bando Primo Insediamento relativo all'anno 2017. Le liste riguardano le domande del Lotto 1 (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria,

Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Veneto, Lazio, Marche, Toscana e Umbria) e del Lotto 2 (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sici-

lia), dato che, a seguito del provvedimento di proroga, il bando relativamente al Lotto 3 (comuni ricadenti nel cratere del sisma) rimarrà aperto fino al 29 settembre 2017. Le graduatorie riguardano le

domande ammesse all'istruttoria e finanziabili, le domande ammesse all'istruttoria, ma non finanziabili (per carenza di risorse) e le domande non ammesse alla fase istruttoria. Puoi consultare e sca-

ricare le graduatorie al seguente link <https://goo.gl/rk6QFf>. Consulta anche il sito <http://www.terrainnova.it/>. Gli Uffici Coldiretti sono a disposizione per ulteriori chiarimenti.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT